

Monterotondo

Il sindaco sulla Ceamit: «Le licenze date dopo il parere della Usl»

«Le autorizzazioni alla costruzione delle nuove case furono date nell'80, dopo il parere favorevole della Usl». Sulla vicenda della Ceamit, la fabbrica di Monterotondo chiusa perché lavorava amianto a ridosso di numerose palazzine, ieri è intervenuto il sindaco del comune, Carlo Lucherini. Nei giorni scorsi il pretore Amendola aveva inviato quattro comunicazioni giudiziarie.

DOMENICO IORIO

«Più che accuse rivolte contro il nostro operato ci sembra che il pretore abbia voluto sollevare il problema della lavorazione dell'amianto come questione generale». Carlo Lucherini, sindaco comunista di Monterotondo tenta di smorzare le polemiche dopo che nei giorni scorsi il pretore Amendola gli ha fatto pervenire una comunicazione giudiziaria nella quale lo si accusa di avere firmato le licenze edilizie e i certificati di abitabilità per i 150 appartamenti costruiti accanto alla Ceamit, la fabbrica che lavorava amianto chiusa il mese scorso perché sospettata di inquinare con quella pericolosa sostanza le zone circostanti. Oltre che a Lucherini il pretore ha mandato nell'ambito della stessa vicenda altre tre comunicazioni giudiziarie all'assessore all'urbanistica, Alberto Palombi, per gli stessi motivi al responsabile dell'igiene pubblica della Usl Rm24, Carlo Belloni accusato di avere autorizzato l'abitabilità di quegli appartamenti senza i dovuti controlli, e al titolare della Ceamit, Franco Zuffada, accusato di lesioni colpose. «Ci si accusa di avere dato la concessione edilizia senza avere effettuato i necessari controlli», dice Lucherini - «ma questo non è vero. Noi concedemmo le autorizzazioni alla costruzione di quelle case nel 1980, solo dopo aver avuto dalla Usl

Oggi sciopero generale Cgil, Cisl e Uil: «Occorrono investimenti per il Viterbese»

L'Alto Lazio scende in piazza «Una Spa per lo sviluppo»

Per otto ore, oggi, Viterbo si bloccherà. Lo sciopero generale organizzato dai sindacati confederali paralizzierà l'attività lavorativa in tutta la provincia. Obiettivi della battaglia sono l'occupazione e lo sviluppo dell'Alto Lazio, una soluzione per il megacantiere nucleare di Montalto, il via alle grandi opere pubbliche. Sabato prossimo i lavoratori della Tuscia manifesteranno a Roma, sotto palazzo Chigi.

ANTONIO QUATTRANNI

VITERBO Per 8 ore Viterbo incrocerà le braccia oggi e i lavoratori riempiranno di striscioni e slogan le vie della città. La battaglia è per lo sviluppo dell'Alto Lazio il rilancio economico della Tuscia per l'occupazione contro le inadempienze del governo e le manomissioni di un territorio già troppo «rapinato» dalle servitù energetiche e militari. Ad organizzare lo sciopero generale sono stati i sindacati Cgil, Cisl e Uil.

L'Alto Lazio vive uno dei periodi più difficili degli ultimi decenni oltre 13mila disoccupati costretti nelle liste degli uffici di collocamento alcune migliaia di lavoratori in cassa integrazione, sempre più numerosi gli operai in esubero espulsi dal cantiere di Montalto ai quali non è data alcuna prospettiva di ulteriore occupazione, e un crescente isolamento delle principali vie di comunicazione e delle realtà produttive della provincia. Per fronteggiare questo stato di cose la piattaforma per lo sviluppo dell'Alto Lazio elaborata dai sindacati e sostenuta dallo sciopero di oggi stabilisce come priorità il completamento della trasversale Orte Viterbo Civitavecchia. L'ammodernamento della Cassia a quattro corsie il ripristino della linea ferroviaria per Civitavecchia la realizzazione di un centro nazionale della protezione civile a Viterbo. Inoltre secondo le rivendicazioni dei sindacati devono essere realizzati progetti dell'Ersal e gli interventi per le zone interne dell'Acquasanto e dell'area di Civita Castellana. Improprio è anche la ripresa dei temi dello sviluppo dopo l'emergenza del megacantiere di Montalto di Castro che ha pratticamente imprigionato le possibilità di ripresa economica complessiva e del territorio.

La centrale di Montalto «Situazione difficile per gli operai. Il governo intervenga»



Vigile urbano al lavoro

Vigili urbani La giunta: «Avrete i soldi» Sindacati scettici Confermati gli scioperi

Organico a 7300 uomini, arretrati ed aumenti di 250 000 lire in busta-paga da aprile, più 70 000 lire per chi passerà al livello superiore. Con le delibere approvate ieri, la giunta capitolina sembra essere andata a Canossa, applicando finalmente l'accordo con i vigili urbani. Ma i sindacalisti storcono il naso. «A noi non è stato comunicato nulla», dicono, e confermano gli scioperi dei prossimi giorni.

GIULIANO CAPECELATRO

Il punto di non ritorno è costituito da quell'ormai famoso accordo sottoscritto il 14 gennaio 1987 e mai onorato dalla giunta capitolina. La giunta avrebbe approvato del le delibere stamane (ieri mattina per chi legge ndr)? Ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali non risulta nulla - è il commento a caldo di Giuseppe De Santis, segretario del Lazio della Cgil. Funzione pubblica, strappato per pochi minuti dalla presidenza del congresso del suo sindacato - A lume di naso, mi sembra un'uscita provocatoria. Per questo restiamo sulle nostre posizioni.

Le posizioni dei vigili sono note da tempo. Reclamano il rispetto degli accordi. La raffica di assemblee e di astensioni dallo straordinario che hanno punteggiato la loro protesta, ha inferto duri colpi alle «fasce blu» che dovrebbero proteggere il centro cittadino dall'assalto quotidiano delle automobili. Anche ieri i caschi bianchi hanno scioperato per due ore ad ogni inizio di turno. Due ore di sciopero per ogni turno sono in programma anche per oggi e domani. E, in prospettiva, c'è l'appuntamento del 24 prossimo uno sciopero generale di tutti i trentamila dipendenti del Campidoglio. Anche i vigili si stanno preparando alla giornata del 24», conferma De Santis.

Eppure sembrava che la giunta avesse finalmente deciso, con quel pacchetto di delibere, di chiudere una vicenda imbarazzante. Un disco verde all'ampliamento di organico che dovrebbe salire a 7300 unità, al passaggio di oltre 1200 vigili dal quinto al sesto livello. Ma soprattutto la decisione di versare a partire dalla busta paga di aprile un milione circa di arretrati aumenti di circa 250mila lire al mese per quanti passeranno a livello superiore. E infatti l'assessore alla

Polizia urbana Celestino Angri-sani socialista ha dichiarato che quelle decisioni esauriscono l'intero pacchetto di rivendicazioni sindacali che sono all'origine della vertenza dei vigili. Decisioni che hanno suscitato anche una polemica tra assessori Corrado Bernardi democristiano con delega per la Scuola, ha protestato quando ha saputo che l'aumento dell'organico dei vigili dovrebbe passare per una parallela riduzione delle assunzioni di bidelli. «Così si premano le categorie che protestano di più», ha affermato. Polemiche anche le dichiarazioni dell'assessore al Commercio, il socialista Salvatore Malerba che si è appellato alla necessità di una visione generale per le questioni del personale. «Che comunque vanno contrattate con il sindacato» ha aggiunto.

Cassiere di Frascati

«Non ho rubato i soldi è stato il cliente a chiedermi di prenderli»

Con accuse reciproche, contraddizioni e qualche reticenza si è avviato il dibattimento del processo contro Enrico Zingaretti, il capo cassiere dell'agenzia del Banco di Roma di Frascati arrestato il 9 novembre 1987 con l'accusa di furto Enrico Zingaretti, dopo aver sottratto dalla cassetta di sicurezza di Salvatore Carletti, un facoltoso imprenditore agricolo della zona, cinque libretti al portatore a lui intestati, con tanti prelievi di piccole somme, avvenuti nel corso di circa un anno, si è impossessato di oltre un miliardo di lire. Ma nel processo celebrato dal pretore di Frascati, dott. Adele Durante, l'imputato ha dato una diversa interpretazione dei fatti. Era stato il suo amico Carletti, forse preoccupato dell'iniziativa delle sorelle che avevano chiesto alla banca notizie sul

la consistenza dei suoi conti dopo la morte del padre, a chiedergli di prelevare i soldi. Una operazione che neanche il diretto interessato è stato in grado di spiegare. «Il signor Carletti - ha continuato Zingaretti - mi ha chiesto come poteva levare i soldi dalla banca senza che nessuno se ne accorgesse. Io gli ho suggerito di ritirare quotidianamente da ogni libretto piccole somme, inferiori ai tre milioni, per le quali non sarebbero avvenuti controlli. Ho poi messo in atto questo suggerimento su mandato dello stesso Carletti». Salvatore Carletti ha invece confermato le sue accuse, ma non ha potuto chiarire tutti gli aspetti della vicenda. Restano dei lati oscuri come il suo rapporto con le sorelle dopo la morte del padre e la divisione dell'eredità che pare ammonti ad almeno una quindicina di miliardi.

Queste cifre articolate visivamente nella tabella pubblicata qui di lato, evidenziano una realtà preoccupante. È pesante infatti il rapporto tra gli addetti alle 204 aziende in crisi e i lavoratori in cassa integrazione nelle stesse aziende, che rappresentano il 43% del dato cresce poi fino a toccare il 60% a Latina ed il 51% a Roma e Viterbo. Al primo posto dei settori produttivi in crisi c'è quello metalmeccanico, con 67 aziende, segue il chimico, con 29 aziende, l'alimentare 14 aziende, il tessile, 35 aziende, l'edile, 31 aziende, il grafico con 26 aziende. A conclusione dello studio, dopo la lettura delle cifre, il sindacato si preoccupa della latitanza del governo regionale sul terreno del rilancio dello sviluppo. Tanto più che nel 1992 cadranno le barriere doganali, fatto che potrà, e pone sin da subito, il problema di una concorrenza a livello europeo e necessariamente il problema di innovazioni tecnologiche e di qualità migliori dei prodotti. «Su questo - denuncia la Cisl nel suo studio - siamo però ancora in attesa di un discorso specifico da parte dell'assessore all'Industria e alla programmazione».

La mappa dell'economia in ginocchio

Sono 204 le aziende in crisi con oltre 50mila addetti dei quali 22mila in cassa integrazione. Lo afferma uno studio Cisl



L'Autovox, una delle fabbriche in crisi nel Lazio

La crisi nel Lazio industriale

Provincia	A: Comprensori	B: N° aziende	C: N° lavoratori	D: lavoratori in cassa integrazione	E: D/C
Viterbo		9	4.900	2.500	51%
Roma		25	8.283	4.299	51,9%
					48,1%
Latina		24	6.085	3.660	60%
					50%
Frosinone		15	1.800	900	50%
					35%
Rieti		12	8.926	1.891	21%
					61%
TOTALE		204	50.660	22.022	43%

La tabella B riporta il numero delle aziende che hanno denunciato lo stato di crisi con richiesta di Cigs. La tabella C il numero dei lavoratori di tali aziende. La tabella D i lavoratori in Cigs e la tabella E il rapporto fra addetti delle aziende in stato di crisi e i lavoratori sospesi.

Violenza

Adescava minorenni Arrestato

Un invito a salire in macchina, poi una fermata nei campi intorno a Tor Bella Monaca ed era il inizio degli atti di libidine verso i minori che aveva portato con sé. Per Franco Ferrosi, un attempato uomo di 64 anni era una pratica consueta. L'ha ripetuta ieri nei confronti di tre ragazzi di 11, 12 e 13 anni. Ma è stato scoperto dagli agenti del commissariato Casilino nuovo che lo hanno arrestato per violenze sessuali: atti di libidine, atti osceni in luogo pubblico e corruzione di minore. All'arrivo dei poliziotti Franco Ferrosi ha buttato dal finestrino alcune riviste pornografiche e ha cercato di fuggire. Bloccato ha confessato al commissariato di aver adescato i tre ragazzi con un invito a fare una gita. Arrivato nei campi ha cominciato a sfogliare le riviste mostrandole ai minori e istigandoli a fare atti osceni.



S. Giovanni Bloccato il cantiere della Ps

Più di 200 persone, ieri mattina all'alba hanno bloccato a via Cesena l'ingresso del cantiere che sta costruendo il parcheggio per le macchine della polizia (nella foto). C'erano gli ambientalisti esponenti della circoscrizione i commercianti della zona. Dopo una lunga trattativa, il dirigente del commissariato di zona ha fatto sospendere la trivellazione. Intanto è arrivata anche una lettera del sindaco che invita ministri e questura a sospendere i lavori perché mancano le autorizzazioni necessarie. Il presidente della circoscrizione ha revocato alla ditta che stava trivellando il permesso di occupazione del suolo pubblico.

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

Togliatti e la nostra storia

Sabato 12 marzo
ore 16,30
Teatro della Federazione Pci - Via dei Fentani, 4

Attivo cittadino dei comunisti romani

Relazione
Mario Tronti
Della Segreteria della Federazione

Partecipa
Pietro Ingrao
Della Direzione del Pci

Federazione Romana del Pci